

Determinazione n. 46/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 23 giugno 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto relativi agli esercizi finanziari 2003 e 2004, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei Conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Giovanni Piscitelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari per gli esercizi 2003 e 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2003 e 2004 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione –, dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza dei veterinari, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Giovanni Piscitelli

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI VETERINARI PER GLI ESERCIZI 2003 e 2004

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Origine e finalità. - 3. Gli organi istituzionali. - *I.* struttura e composizione. - *II.* trattamento economico attribuito ai componenti degli organi istituzionali. - *III.* trattamento economico del direttore generale. - 4. Personale. - 5. Attività istituzionali. - *I.* l'iscrizione e la contribuzione. - *II.* rapporto tra contributi e pensioni. - *III.* le prestazioni previdenziali. - *IV.* le prestazioni assistenziali. - *V.* il bilancio tecnico. - 6. I bilanci. - 7. Lo stato patrimoniale. - *I.* la situazione patrimoniale. - *II.* analisi delle componenti principali. - *III.* rapporto tra patrimonio e riserva legale. - *IV.* fondi di ammortamento e di rischio. - *V.* fondo di riserva e patrimonio netto. - 8. Il conto economico. - *I.* quadro generale. - *II.* i costi. - *III.* i ricavi. - *IV.* gli utili d'esercizio. - 9. Considerazioni conclusive.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

la Corte dei conti riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale di Previdenza e di Assistenza dei Veterinari-ENPAV, relativa agli esercizi 2003-2004, ai sensi dell'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e dell'art. 3, 5° comma, del D.L.vo 30 giugno 1994 n. 509, emanato in attuazione della delega conferita dall'art. 1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, concernente la trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e di assistenza. In precedenza ha riferito sugli esercizi dal 1995 al 2002 con determinazione n. 60/2004, in atti Camera dei Deputati, XIV Legislatura, documento XV, n. 265.

2. Origini e finalità

Su tale aspetto è stato già riferito nella precedente relazione. Per completezza, si riassume, in breve, che l'ENPAV, istituito dalla legge n. 91 del 1958 come ente di diritto pubblico per l'esercizio della previdenza e dell'assistenza a favore dei veterinari liberi professionisti, menzionato al punto I dell'elenco allegato alla legge n. 70/1975, il 17 dicembre 1994, con atto dell'assemblea dei delegati, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 1.1 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, deliberava di trasformarsi in associazione di diritto privato ai sensi dell'art. 12 e seguenti del C.C. a decorrere dal 1° gennaio 1995, adottando, contestualmente, lo statuto dell'ente ed il regolamento delle attività di previdenza e di assistenza. Detti atti venivano approvati con decreto interministeriale del 2 gennaio 1996. In prosieguo di tempo, emanava diversi regolamenti attuativi, per disciplinare specifici aspetti del rapporto previdenziale nonché le modalità, le condizioni e le procedure per l'attuazione di interventi assistenziali. Nella nuova veste di persona giuridica privata senza scopo di lucro subentrava in tutti i rapporti attivi e passivi e nella titolarità del patrimonio del primigenio ente pubblico, continuando a svolgere le attività previdenziali ed assistenziali a favore della categoria professionale per la quale era stato originariamente istituito; è soggetto alla vigilanza dei Ministeri del Lavoro e della Previdenza sociale, dell'Economia e delle Finanze e della Salute, ciascuno dei quali nomina un proprio rappresentante nel collegio dei sindaci; è soggetto al controllo della Corte dei conti, la quale riferisce annualmente al Parlamento sulla gestione dell'assicurazione obbligatoria e sulla legalità ed efficacia dell'azione svolta; deve sottoporre il rendiconto annuale a revisione contabile indipendente

ed a certificazione di un soggetto abilitato. Il Ministero del Lavoro, in particolare, di concerto con gli altri dicasteri vigilanti, può formulare rilievi sui bilanci preventivi e consuntivi, e sulle relative variazioni; sui criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti; e, in caso di disavanzo economico-finanziario, può procedere al commissariamento dell'Ente sino al ristabilimento dell'equilibrio finanziario o, in caso di accertata impossibilità, alla nomina di un commissario liquidatore. Non può ricevere finanziamenti pubblici, diretti od indiretti, fatta eccezione per quelli connessi con gli sgravi e con la fiscalizzazione degli oneri sociali.

3- Gli organi istituzionali

I-Struttura e composizione

A norma dell'art. 7 dello statuto sono organi dell'ENPAV l'Assemblea Nazionale dei Delegati, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo, il Presidente, il vice Presidente ed il Collegio dei Sindaci.

L'Assemblea Nazionale è costituita da 108 rappresentanti degli'iscritti all'Ente, eletti, ciascuno, nell'ambito di una provincia. Durano in carica cinque anni e sono rieleggibili.

Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e da nove membri, dei quali:

- a)- il Presidente in carica della Federazione nazionale degli Ordini veterinari, quale membro di diritto;
- b)- un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali;
- c)- un rappresentante del Ministero della Salute;
- d)- un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- e)- sei eletti dall'Assemblea Nazionale, dei quali cinque in rappresentanza degli iscritti all'Ente ed uno in rappresentanza dei pensionati.

I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica cinque anni e possono essere confermati.

Il Comitato Esecutivo è composto dal Presidente dell'Ente, dal Vice Presidente, dai rappresentanti dei Ministeri della Salute e del Lavoro e delle Politiche sociali e da un componente del Consiglio di Amministrazione eletto dal Consiglio stesso. Durano in carica lo stesso tempo del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente, eletto per cinque anni dall'Assemblea Nazionale dei Delegati (art. 12, n. 6, Statuto), ha la legale rappresentanza dell'Ente; convoca e presiede gli organi collegiali di amministrazione.

Il Vice Presidente, eletto con le stesse modalità e per la stessa durata del Presidente, assume le funzioni di questo in caso di sua assenza o impedimento.

Il Collegio Sindacale è composto da un rappresentante degli iscritti all'Ente, da un rappresentante dei pensionati dell'Ente, da un rappresentante del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con funzione di Presidente, e da un rappresentante del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Viene costituito con decreto del Ministro per il Lavoro e per le Politiche sociali, dura in carica cinque anni ed i suoi membri possono essere confermati. Per ciascun componente viene nominato un supplente.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono stati da ultimo rinnovati con D.M. del 17 giugno 2002 e compiranno il loro mandato nella corrispondente data del 2007; il primo è stato integrato con il rappresentante del Ministero della Salute solo nel 2003 (D.M. 30.1.2003).

Il Direttore Generale, assunto con contratto a tempo determinato non superiore al quinquennio, rinnovabile, è nominato, o rimosso, col voto favorevole di almeno due terzi dei componenti il Consiglio di Amministrazione. E' capo del personale e sovrintende al funzionamento degli uffici dell'Ente; in qualità di segretario partecipa, con voto consultivo e propositivo, alle riunioni degli organi collegiali e firma le deliberazioni da essi assunte; è coadiuvato da un vicario, assunto con gli stessi criteri e modalità del direttore generale.

II- Trattamento economico attribuito ai componenti degli organi istituzionali

E' rimasto invariato rispetto a quello fissato dall'Assemblea dei delegati con deliberazione del 30 novembre 2002, già esposto nella precedente relazione, che, per completezza, si riassume brevemente:

al Presidente	annui	€ 45.609;
al Vice Presidente	"	€ 22.804;
a ciascun componente del Consiglio di Amministrazione	"	€ 6.842;
al Presidente del Collegio Sindacale	"	€ 8.210;
a ciascun componente effettivo del Collegio Sindacale	"	€ 6.842.

In aggiunta, la detta delibera assegna ai predetti soggetti un gettone di presenza, pari ad € 258,23, ed il rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno per ogni riunione di organo collegiale a cui partecipano, compresi gli organi consultivi. Si espone, qui di seguito, la spesa complessiva erogata:

DESCRIZIONE	In euro		
	2 0 0 2	2 0 0 3	2 0 0 4
Compensi ai componenti degli organi	160.000	163.000	163.071
Rimborso spese e gettoni di presenza	236.022	275.342	296.152
Oneri su compensi ai componenti organi	692	-----	-----
TOTALE	396.714	438.342	459.223

III- Trattamento economico del direttore generale

Il direttore generale in carica per il quinquennio 1° luglio 2002- 30 giugno 2007 (con il trattamento economico annuo di € 100.735,47, più indennità di dirigenza e retribuzione accessoria, per complessive € 114.397 annui) rassegnava le dimissioni dal 4 marzo 2004. Il C.d.A., dopo aver affidato, interinalmente, la reggenza al dirigente dell'Unità Organica Amministrativa, il 27 maggio 2004 nominava un nuovo direttore generale, per il biennio 14 giugno 2004 – 13 giugno 2006, attribuendogli il compenso annuo di € 90.000, maggiorato del 10%, quale indennità di dirigenza, e della retribuzione accessoria, variabile entro il limite del 15% della somma delle due voci innanzi dette, oltre al t.f.r., come previsto dall'art. 2120 C.C., e succ. modifiche.

4.- Personale

Il rapporto di lavoro del restante personale è a tempo indeterminato; è regolato, oltre che dalle norme del codice civile, dal contratto collettivo del personale dirigente e non dirigente del comparto degli enti previdenziali privati; l'ultimo, riguardante il personale non dirigente, avente decorrenza economica 1° gennaio 2004, è stato stipulato il 6 maggio 2005¹. L'organico comprende 42 unità, in riduzione rispetto a quello di 48 del decennio precedente, come risulta dalla tabella, che segue:

¹ L'Ente ha accantonato le somme per il pagamento degli arretrati 2004 nel fondo "spese e rischi futuri".

Organico del personale

Grado/livello retributivo	organico
Direttore generale	1
Dirigenti	5
A 1	0
A 2	4
A 3	6
B 1	7
B 2	5
B 3	4
C 1	6
C 2	2
C 3	2
Totale	42

Il numero dei dipendenti in servizio, durante il biennio, non è stato stabile: nel 2003 è variato, mese per mese, tra le 37 ed le 38 unità; nel 2004, tra le 38 e le 44. La spesa complessiva erogata è rimasta stabile nel corso dell'intero biennio, ma è aumentata, rispetto al 2002, del 4,7%, a causa del maggior numero di dipendenti in servizio (36 unità, nel 2002); essa ha inciso sui costi, rispettivamente, per il 6,98% e per il 6,78% (6,7% nel 2002) e sui ricavi per il 4,52% e per il 4,15% (4,9 nel 2002). Essa viene esposta, più in dettaglio, nella tabella, di cui appresso:

Costo del personale

DESCRIZIONE	In euro		
	AL 31 DIC. 2002	AL 31 DIC. 2003	AL 31 DIC. 2004
Stipendi e salari	1.490.048	1.529.895	1.511.817
Oneri sociali	372.898	402.766	399.593 ²
Trattamento di fine rapporto	100.106	110.000	113.390
Altri oneri	41.934	55.519	72.689
Servizio ispettivo di vigilanza	935	2.535	1.651
Totale	2.005.921	2.100.715	2.0909.14³

²-L'Ente si è avvalso del condono relativamente agli oneri sociali, recato dagli articoli 7 ed 8 della legge n. 289/2002.

³-La spesa 2004 è lievemente inferiore a quella del 2003, nonostante il maggior numero di dipendenti in servizio, per la vacanza, per circa tre mesi del posto di direttore generale e, verosimilmente, anche di alcuni altri funzionari, per l'intervallo intercorrente tra le dimissioni e l'assunzione del successore.

5.- Attività istituzionale

I- L'iscrizione e la contribuzione

In virtù dell'art. 24 della legge n. 136/1991, come interpretata dall'art. 11, comma 12 della legge n. 537/1993, sono obbligatoriamente assicurati alla previdenza dell'ENPAV tutti i veterinari iscritti agli ordini professionali *"..che esercitano la libera professione, anche in modo non esclusivo.."*; hanno, invece, facoltà di iscriversi quelli che, iscritti per la prima volta all'ordine professionale dopo il 27 aprile 1991 (data di entrata in vigore della legge n. 136/1991), esercitano esclusivamente attività di lavoro dipendente, o anche autonomo⁴, per le quali siano coperti da altra forma di previdenza obbligatoria.⁵

La tabella, che segue, mostra l'ulteriore crescita (in atto sin dal 1995) del numero degli iscritti e l'ulteriore diminuzione di quello dei pensionati, con miglioramento del rapporto tra le due categorie.

anno	Isritti	Variazione	Pensionati	Variazione	Rapporto iscritti/pensionati
2002	20.523	+3,83%	6.171	-1,17%	3,3
2003	21.535	+4,93%	6.119	-0,84%	3,5
2004	22.489	+4,443%	6.023	-0,75%	3,7

L'onere a carico degli assicurati è costituito da:

- un *contributo soggettivo* pari al 10% del reddito professionale netto, prodotto nell'anno precedente e dichiarato ai fini dell'IRPEF, entro un massimale, rivalutato anno per anno sulla base delle variazioni dell'indice generale dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati calcolato dall'ISTAT, che è stato determinato pari ad € 31.550, per il 2003, e ad € 32.350, per il 2004. E' dovuto, comunque, un contributo minimo, rivalutabile allo stesso modo, che è stato pari, rispettivamente, ad € 1.205 e 1240, il quale, per quelli che si iscrivono per la prima volta prima di aver compiuto i 32 anni di età, è ridotto a metà per l'anno solare di iscrizione e per i due successivi (€ 605 ed € 620);
- un *contributo aggiuntivo*, pari al 3% del reddito eccedente il massimale, di cui innanzi;

⁴-L'Ente, con l'assenso del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha ritenuto soggetti ad iscrizione previdenziale anche i medici veterinari che svolgono attività professionale sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa.

⁵-Il C.d.A., con delibera 27 giugno 2003, ha ammesso alla reiscrizione facoltativa i medici veterinari-lavoratori dipendenti, che, già iscritti all'ordine professionale ed all'assicurazione previdenziale ENPAV, erano stati cancellati da quest'ultima dopo l'entrata in vigore dell'art. 11.26 della legge n. 537/1993, con la possibilità di sanare il periodo di assenza ai fini della continuità della contribuzione, entro il limite del quinquennio pregresso, mediante il pagamento di un importo corrispondente alla riserva matematica. A tale soluzione l'Ente è pervenuto sulla base di due sentenze della Corte costituzionale (n.88/95 e n.248/97), le quali hanno escluso che la norma summa intenesse negare la facoltà di iscrizione ai professionisti in questione e che la doppia previdenza non è esclusa dall'art. 38 della Cost.

- un *contributo integrativo*, pari al 2%⁶ del volume degli affari dichiarato ai fini dell'I.V.A., con un minimo pari, rispettivamente, ad € 365 ed € 375, ridotto ad € 185 nei casi di iscritti per la prima volta entro il 32° anno, come per il contributo soggettivo;

- un *contributo fisso di maternità*⁷, pari ad € 62 (D.M. Ministero dell'Economia e delle Finanze 9.10.97), che il C. di A., il 13.5.2003, ha ridotto, a decorrere dall'esercizio 2004, ad € 37, rivalutabile anno per anno, avendo deliberato di chiedere allo Stato, a norma dell'art. 78 del D. Lgs. n. 151/2001, il contributo per le prestazioni erogate alle professioniste in maternità. La delibera è stata approvata dai Ministeri vigilanti⁸.

Dal 2003 è operante anche il riscatto del corso legale di laurea e del servizio militare, il cui contributo è calcolato sulla base della riserva matematica.

Nel caso in cui l'iscritto non abbia presentato dichiarazione fiscale, o questa sia risultata negativa, egli è tenuto a comunicare all'Ente il reddito prodotto, pena l'applicazione di una sanzione pari al 30% del contributo minimo previsto.

In aggiunta ai predetti, l'Ente impone un *contributo di solidarietà* a carico dei veterinari iscritti all'Albo professionale, che esercitano attività di lavoro dipendente o sono iscritti anche in albi relativi ad altre professioni e non hanno optato per l'iscrizione all'Ente; esso è pari al 3% del reddito professionale netto di veterinario, prodotto nell'anno precedente, con un versamento minimo annuo, che è stato determinato pari ad € 165, per il 2003 e ad € 170, per il 2004.

Come è stato già riferito nella precedente relazione, la riscossione dei contributi, una volta eseguita a mezzo ruoli esattoriali, con l'obbligo del non riscosso per riscosso, dal 2002 avviene in via diretta, con l'invio agli assicurati di appositi moduli-avviso di versamento per il tramite del tesoriere, con risparmio della spesa d'aggio. Il tasso di morosità risulta, mediamente, inferiore al 5%.

⁶ - Gli articoli 12 della legge n. 136/1991 e 7 dello Statuto prevedono che il contributo integrativo del 2% vada applicato anche sui corrispettivi e sui contributi, ancorché esenti dall'IVA, riscossi da enti pubblici e privati per le certificazioni e le prestazioni rese da veterinari da essi dipendenti o ad essi legati da rapporto di convenzione o di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché non iscritti all'Enpav, con diritto di ripetizione verso i richiedenti la prestazione o la certificazione. Sull'applicazione del detto contributo sono insorte diverse controversie con le aziende erogatrici dei servizi imponibili, tutte favorevoli all'Enpav. Tuttavia, rimangono ancora margini di dissenso sull'ambito di applicazione e tra i soggetti erogatori dei servizi, tant'è che l'Ente si riserva di chiedere ai Ministeri vigilanti, in particolare a quello della Salute, l'emanazione di apposite direttive e note di chiarimento, in particolare per l'applicazione del contributo anche sulle prestazioni rese dai veterinari di confine, in merito alla quale ha già espresso parere favorevole il Ministero dell'Economia. Lo stesso Ente si riserva di emanare direttive ed istruzioni alle facoltà universitarie di medicina veterinaria.

⁷ - L'Ente ha ritenuto soggetti al contributo fisso di maternità anche gli onorari percepiti per attività professionale *intramuraria* svolta da veterinari dipendenti pubblici, ancorché provvisti di altra forma di previdenza. Tale posizione è stata condivisa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche S.

⁸ - Il beneficio di cui all'art. 78 del D. lgs n. 151/2001 riveste palese natura di misura di fiscalizzazione degli oneri sociali, che l'art. 1.3 del D. lgs n.509/1994 espressamente ammette, in deroga al generale divieto di erogazione di finanziamenti pubblici, diretti o indiretti, agli enti previdenziali privatizzati.

II- Rapporto tra contributi e pensioni

La tabella, che segue, mostra il perdurare del miglioramento delle entrate contributive, del saldo tra contributi e pensioni erogate e dell'indice di copertura.

Anno	2002	2003	2004
Entrate contributive	37.363.746	41.499.195	43.976.561
Pensioni erogate agli iscritti	21.637.823	22.272.462	22.978.119
Saldo contributi/pensioni	15.725.922	19.226.733	20.998.442
Indice di copertura	1,73	1,86	1,91

Il miglioramento deriva dalla crescita degli iscritti e del conseguente relativo gettito contributivo, contro un lieve calo del numero dei pensionati; dalla dichiarazione, ai fini contributivi, di maggiori redditi; dai riscatti degli studi universitari e del servizio militare; dall'integrazione contributiva dovuta ai nuovi criteri di calcolo della pensione, deliberati dall'Assemblea dei delegati. La prima delle due tabelle, che seguono, evidenzia, in dettaglio, per gli ultimi quattro anni, il numero degli iscritti, a fronte di quello dei pensionati, ed il rapporto numerico tra le due categorie; la seconda, esponendo, più in dettaglio, anche il saldo delle entrate a titolo di contributi rispetto alla spesa per pensioni, evidenzia la progressiva crescita del rapporto di copertura, il quale, a fine 2004, indica che il gettito contributivo è quasi doppio rispetto alla spesa per pensioni.

Situazione iscritti/pensionati

Anno	Iscritti	variazione	Pensionati	Variazione	Rapporto iscritti/pensionati
2001	19.766	+ 5,4	Anno base	Anno base	3,2
2002	20.523	+ 3,83	6.171	-1,17	3,3
2003	21.535	+ 4,93	6.119	-0,84	3,5
2004	22.489	+ 4,43	6.073	-0,75	3,7

Saldo entrate contributi/pensioni

	2001	2002	2003	In euro 2004
Entrate contributive	34.336.353	37.363.746	41.499.195	43.976.561
Pensioni agli iscritti	20.662.998	21.637.823	22.272.462	22.978.119
Saldo contributi/pensioni	13.673.355	15.725.923	19.226.733	20.998.442
Indice di copertura	1,66	1,73	1,86	1,91